

RONDO' VENEZIANO

Dossier per la stampa

- ❖ *Contatto*
- ❖ *Presentazione dell'orchestra*
- ❖ *Maestro Reverberi – Portrait*
- ❖ *Uno sguardo al passato*

Contatto

*Cleo Music AG
Buechlistrasse 27
CH-8854 Galgenen
Signora Doris Del Degan
Tel: +41 55 440 45 70
Fax: +41 55 440 56 16*

Internet:

*www.rondoveneziano.com
E-Mail: info@rondoveneziano.com*

Presentazione dell'orchestra "Rondò Veneziano"

La convinzione: "Accetto più l'arte che me stesso" proviene da un uomo che, con la sua ricchezza di sfumature, influenza già da quattro decenni il panorama musicale italiano ed al quale dobbiamo l'idea dell'orchestra "Rondò Veneziano", barocca e pop al tempo stesso e quindi dal timbro acustico inimitabile. Un suono, che unisce musica classica e pop in un'armoniosa interazione di colori, tono, emozioni e distanza.

La musica classica è da sempre una grande passione del Maestro Reverberi. Nato nel 1939 a Genova e battezzato Gian Piero, prende lezioni di piano già a tenera età e continua per questa via scegliendo di migliorare le sue doti musicali al conservatorio genovese "Paganini", che inizia a frequentare da sedicenne. Grazie al proprio talento, nonché a diligenza e perseveranza, ottiene il diploma da pianista a soli 19 anni, conseguendo inoltre il master nelle discipline composizione e direzione d'orchestra appena cinque anni dopo. Ma ciò non basta all'entusiastico Maestro, che si trova costantemente alla ricerca di nuove esperienze, anche in altri settori. Durante il periodo di studio aveva già avuto contatto con cantautori della "Scuola di Genova" grazie al fratello maggiore Gian Franco, allora inserito con successo nell'ambito della musica italiana. Questi legami portano all'entrata di G.P. Reverberi nella scena pop. In quel contesto spiana la via al successo di molti artisti italiani grazie al suo lavoro di compositore, arrangiatore e produttore. Il suo primo grande risultato personale risale al 1963, quando la canzone "Se mi vuoi lasciare", che scrive per il cantante Michele, si rivela una hit che vende milioni di copie. Inoltre arrangia svariati pezzi ed è presente in vece di direttore d'orchestra durante le registrazioni di stelle della musica come De Andrè, Battisti, Ricchi & Poveri ed Albano & Romina Power.

Tuttavia non dimentica mai il suo amore per la musica classica, specialmente per il barocco veneziano, neanche di fronte a questo ampio riscontro positivo.

Durante i molteplici corsi che frequenta all'Accademia Chigiana di Siena, si dedica nuovamente ed intensivamente, allo studio di esponenti di quella sfavillante epoca musicale, ad esempio: Bach, Vivaldi, Albinoni e Boccherini. È in questo periodo che al Maestro viene l'idea geniale di fondare un'orchestra che possa presentare al grande pubblico dei nostri giorni le sue composizioni basate sulla musica veneziana del diciottesimo secolo e su alcuni motivi folcloristici italiani. Così nasce "Rondò Veneziano", originariamente pensato come un'orchestra da camera classica e prendendo spunto da famosi esempi come i "Musici di Roma" ed "I Solisti Veneti". In seguito, però, Reverberi aggiunge basso e batteria all'ensemble classico, dando vita allo stile tipico di "Rondò Veneziano".

È il successo a dar lui ragione; questa idea trova ascoltatori appassionati e l'insolita band trova la propria via per la hit parade già durante l'anno di

fondazione e non solo in Italia. Opere quali "La Serenissima" ed "Odissea Veneziana" fanno il giro del mondo in un batter d'occhio, assicurando all'orchestra stima e celebrità. Un evento eccezionale nella carriera del Maestro Reverberi è la sua direzione della "Munich International Orchestra" durante la grande tournée europea del 1991. Per i 35 concerti che dirige in quella circostanza, ritocca e congiunge singole composizioni, scritte originariamente per la sua piccola orchestra, sino ad ottenere alcune suite adatte ad un'orchestra composta da 60 persone.

Nonostante il Maestro Reverberi arrangi la maggior parte delle proprie composizioni seguendo lo stile tipico di "Rondò Veneziano", registra spesso albums con i suoi classici preferiti, quelli della sua gioventù e della sua iniziale formazione: la musica di Beethoven, di Vivaldi oppure di Mozart. L'esito di questa sua tendenza dà vita all'album "La Storia del Classico" che appare nel 1998, un'affascinante connubio tra pianoforte appassionante e valido sottofondo d'orchestra.

"Rondò Veneziano" ha successo da più di 20 anni, sia in Italia sia all'estero. Tutti gli albums – ormai sono 28 – hanno ricevuto oro o platino in molti paesi europei. Il risultato ottenuto con la vendita di 25 milioni di copie parla da solo.

"Rondò Veneziano" ha molto successo anche (o particolarmente) nell'area di lingua tedesca, fatto evidenziato dalla grande richiesta di CD ed esibizioni. Uno sguardo nelle sale da concerto svela quali sono gli amanti di questa musica e di questo gruppo così speciali: persone giovani, adulte e meno giovani. Tutti si lasciano incantare dal fascino del diciottesimo secolo. Infatti, grazie alle parrucche bianche e pompose, agli abbigliamenti in broccato dal color pastello ed ornati con perle e fiocchi od infine alle scarpe bianche e ed appuntite dalle tipiche fibbie smisurate, sul palcoscenico si rinnova lo splendore di quell'epoca passata. Particolari che danno un'impronta di originalità. Specialmente nel momento in cui inizia a suonare l'orchestra, nel momento in cui il pubblico trattiene il fiato, nel momento in cui note barocche si uniscono a toni pop...

"Rondò Veneziano" – un nome che rappresenta una carriera straordinaria da più di vent'anni; un nome che rappresenta un padre spirituale come il Maestro Reverberi, capace di sorprendere sempre con idee uniche ed innovative.

Un'orchestra che tende il ponte tra passato e presente, e pure più in là, grazie alla sua musica.

Maestro Reverberi – Portrait

Gian Piero Reverberi, sensibile ma impulsivo virtuoso del pianoforte, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra, abbatte ogni barriera musicale grazie al suo repertorio che varia dalla musica classica al pop. Egli unisce emozioni, fantasia e realtà nei suoi pezzi. L'album "Luna di Miele", prodotto nel 1999, è il miglior esempio di questo iter, assodato che descrive il viaggio musicale di una coppia di sposini attraverso Venezia, la città che spesso ispira il maestro a musica squisita.

Il Maestro è considerato da decenni come uno dei migliori musicisti italiani. È un uomo di musica, quella esigente e di varietà ammirevole. È un dirigente d'orchestra cordiale che si attiene a disciplina severa e pretende buone prestazioni, assodato che è lui stesso il primo a fornirle. D'altro canto è un padre di famiglia amorevole ed un marito sincero, oltre ad essere un buon amico perché critico. Nel complesso è un personaggio con i piedi per terra, interessato alle arti ed alla cultura, introverso e sensibile. Sempre sincero, cercando di non ferire mai nessuno.

G.P. Reverberi non si lascia identificare con un certo genere di musica tanto facilmente. O per lo meno non per sempre. Infatti, ogni volta che questa impresa sembrava riuscita, lui ha dimostrato il contrario. Gian Piero, lo studente modello al conservatorio? È cambiato da un po'. Anche se ne sono rimaste le tracce. Gian Piero, il personaggio ambizioso e di successo nel mondo del pop? Una volta lo era. E spianò la strada al Gian Piero del giorno d'oggi. Gian Piero, l'assoluto amatore di musica classica? Basta con i dogmi! Gian Piero, il maestro della musica classica in stile pop? Sì, già da ventitre anni. Gian Piero, il futuro compositore di musical? Possibile, ma ogni cosa ha il suo tempo.

Gian Piero Reverberi è un cercatore. È sempre alla ricerca della sua via personale. Imperterrito ed insistente. Ed il fatto che a volte fallisca lo fa soltanto più credibile.

Non è la classica star superficiale.

Lui diffida del falso splendore...

Uno sguardo al passato di "Rondò Veneziano"

Nel 1979, quando "Rondò Veneziano" prese forma intorno al suo Maestro Gian Piero Reverberi, nessuno avrebbe immaginato che quell'orchestra, oggi composta da 20 accompagnatori e 9 solisti, avrebbe cambiato ed arricchito il mondo della musica. Nessuno dei membri o dei loro amici confidava nella possibilità di una simile coesistenza tra tali opposti musicali. Musica classica e pop, due generi di musica completamente discrepanti. Eppure da questo gruppo musicale scaturisce una simbiosi tra barocco classico e musica moderna come da nessun altro.

Bisogna ricordare che soltanto più di dieci anni dopo, nel 1991, arrivò il momento dei concerti e delle tournée. Perché nel frattempo la musica di "Rondò Veneziano" era divenuta famosa grazie alla trasmissione dei suoi pezzi in radio e milioni di copie vendute in tutto il mondo; perciò il Maestro Reverberi ed orchestra all'inizio, durante i concerti, presentavano soltanto melodie già conosciute al pubblico estasiato. E come le presenta(va)no! Facevano, e fanno tuttora, di un concerto un'esperienza unica, un capolavoro di note e scenari barocchi. L'armonia tra orchestra e Maestro – un gruppo affiatato che regala piacere ad ogni ascolto - risveglia entusiasmo allo stato puro.

Al termine dei concerti della band, ammiratori si trovano sempre d'accordo su questo fatto: la gente si fa felice proprio così. Con due ore della migliore musica pop-classica, con divertimento che allontana le preoccupazioni! Questa è una lezione per tutti quelli che pensano che "Rondò Veneziano" sappia solo fare uso della nostalgia per avere successo, che non sappia variare il proprio stile. "Rondò Veneziano" è di più che la rinascita della musica del barocco e del romanticismo. "Rondò Veneziano" è CULT! De gustibus non est disputandum, soprattutto se migliaia di persone rimangono soddisfatte.

Tuttavia il sentiero verso il primo concerto fu lungo. Torniamo alla metà degli anni '70, quando il proprietario di Baby Records, Freddy Naggiar, ed il Maestro Reverberi decisero di sostenere alcuni dei molti talenti che studiavano negli svariati conservatori italiani. Con questi giovani fondarono un'orchestra da camera moderna, composta da sette musiciste e due musicisti, che aveva come obiettivo la risurrezione di atmosfera e suono tipici del barocco veneziano, nonché la relativa diffusione aldilà di ogni confine.

Evidentemente Reverberi aveva scoperto un nuovo mercato seguendo il proprio istinto. Ricorda: "Era il periodo della musica da discoteca generata con computer. L'autenticità andava persa, sempre di più. Trovavo l'evoluzione musicale errata. Ed in tante altre persone cresceva in ugual misura la volontà di tornare alle radici, alla genuinità."

Voleva supportare questa tendenza verso la naturalezza grazie a bella musica eseguita con strumenti tradizionali. Allora come oggi, sintetizzatori sapevano dare svariate impressioni, ma mai destare vere emozioni. L'elettronica non ha mai potuto fornire l'appagamento che proviene da un walzer di Strauss. L'impresa che il Maestro, dal canto suo, voleva compiere e che gli riesce stupendamente con la sua orchestra: il risveglio di gioia ed emozioni positive.

La musicalità di questo piccolo gruppo è talmente sinfonica e compressa, che ogni passaggio da l'impressione di essere eseguito da un'orchestra di 60 membri. Il pubblico entusiasta finora l'ha ringraziato con 25 milioni di dischi acquistati, regalando così a tutti gli albums meritatissimi oro o platino.

La musica classica ispira da sempre Reverberi. Suonava già da bambino i complicati walzer di Strauss senza spartito, si lasciava incantare da Bach ed esplorava in generale il mondo della musica classica imparando a conoscere i suoi geni e la storia della musica.

La maggior parte dei compositori proviene dai periodi barocco e romantico, le epoche che ispirano lo stile musicale del Maestro Reverberi. Infatti egli ha studiato a lungo la storia ed il curriculum vitae di molti maestri di quei tempi con entusiasmo. E possiamo sentire, vedere, gustare e vivere il risultato di quell'impegno – grazie a "Rondò Veneziano"!